



Carlo Mollino (fotografia di Riccardo Moncalvo).

romanzi autobiografici – segnata da importanti frequentazioni (Mino Maccari, Italo Cremona, Giorgio Devalle), porta a termine il suo primo incarico, autonomo rispetto al padre, per la sede della Federazione fascista degli agricoltori a Cuneo (1933-34), progettata e costruita con la collaborazione dell'ingegner Vittorio Baudi di Selve. Intanto, incoraggiato dal padre, **nell'inverno del 1934 a Claviere Mollino impara a sciare**. Alla scuola estiva del Livrio, presso il passo dello Stelvio, incontra il campione del mondo austriaco di velocità su sci, **Leo Gasperl**, impegnato ad allenare la nazionale per le Olimpiadi di Garmisch del 1936. L'incontro sarà decisivo per il giovane torinese, il quale collaborerà, con sue fotografie e una tavola fuori testo, al libro sul discesismo (*Scuola di sci. Discesismo*) che lo sciatore austriaco darà alle stampe nel 1939 per la Hoepli, con l'obiettivo di divulgare la pratica dello sci.

LA PUBBLICAZIONE DELL'INTRODUZIONE AL DISCESISMO

L'occasione di pubblicare autonomamente un libro sul discesismo viene offerta a Mollino dalla **Federazione Italiana per gli Sport Invernali (FISI)**, intenzionata ad aggiornare il *Manuale di sci delle Truppe Alpine*. L'opera non viene edita, ma l'architetto persegue la sua idea, anche grazie all'incontro con **Ermanno Scopinich**, impegnato per la rivista «Domus» a realizzare un annuario di fotografia. Mollino coinvolge Scopinich nel suo progetto editoriale, che presentano alla casa editrice Chiantore (ex Loescher) – per la quale Mollino pubblicherà nel 1949 *Messaggio della Camera Oscura* – e in un secondo tempo, alla Hoepli e alla Longanesi. Con l'incalzare degli eventi bellici, tuttavia, nessuno degli editori interpellati riesce a concretizzare l'iniziativa; soltanto nel 1950 Mollino riesce a pubblicare con

l'Editrice Mediterranea di Roma, le 334 pagine di *Introduzione al Discesismo*. Stampato in tremila copie e con la prefazione di Piero Oneglio, presidente della FISI, il libro che porta come sottotitolo *Tecnica e stili, agonismo, discesa e slalom, storia, didattica, equipaggiamento: con 212 disegni originali dell'autore e 200 fotografie*, venne letto, al suo apparire, come una **“favola”, quella dell'essere umano e del suo sogno di sfidare la natura**; una sfida fronteggiata da Mollino con la passione, che lo accompagnava nelle sue tante attività. Il discesismo, come il volo leonardesco, divenne, infatti, espressione di una profonda metafora per l'architetto che si proponeva di «avviare lo sciatore a trovare se stesso», mediante i diversi modi di controllare, governare e al contempo creare, lo stile di discesa.

La meccanica del processo fisico, gli sforzi delle parti del corpo coinvolte, l'armonia del movimento, le fluide